

# Atti della Società Italiana di Scienze Naturali e del Museo Civico di Storia Naturale di Milano

Vol. 130 (1989), n. 16, pagg. 217-227

Milano, novembre 1989

Paolo Neri (\*) & Maurizio Pavesi (\*\*)

## *Ocydromus (Peryphiolus) lucifugus* n. sp. dell'Italia meridionale (Coleoptera, Carabidae, Bembidiinae)

**Riassunto** — Viene descritto *Ocydromus (Peryphiolus) lucifugus* n. sp. dell'Appennino meridionale; esso viene comparato con le altre entità note del sottogenere. Vengono dati l'areale noto e cenni sull'ambiente di rinvenimento.

**Abstract** — *Ocydromus (Peryphiolus) lucifugus* new species from Southern Italy (Coleoptera, Carabidae, Bembidiinae).

The authors describe a new species of Italian *Carabidae* belonging to the genus *Ocydromus* Clairville, subgenus *Peryphiolus* Jeannel, and discuss its hitherto known distribution area. The species can be distinguished from the other known taxa of *Peryphiolus*, i.e. *O. (P.) monticola* s.l. and *O. (P.) caligatus* through the following characters: the dark brown colour with weaker greenish metallic lustre; the second antennal joint reddish yellow; the pronotum narrower at the posterior margin than at the anterior; the elytra oval with more rounded shoulders; the aedeagus thinner and more elongate. It can also be distinguished from *O. (P.) monticola makolskii*, *O. (P.) monticola ponticus* and *O. (P.) caligatus* through the entirely yellowish legs; from *O. (P.) caligatus* through the smaller and narrower pronotum.

**Key words:** Coleoptera, Carabidae, Bembidiinae, *Ocydromus lucifugus* n. sp., South Italy.

---

(\*) Via Guido Rossa 21, 47010 S. Lorenzo in Noceto (FO).

(\*\*) Collaboratore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano.

## Introduzione

Nel luglio 1985 uno di noi (M.P.), durante una ricerca in Aspromonte, rinveniva due ♀♀ di *Ocydromus* Clairville, 1806, che ad un successivo esame sembravano appartenere a una specie inedita prossima a *O. (Peryphiolus) monticola* (Sturm, 1825). Una accurata ricerca condotta l'anno successivo da noi insieme a Ivo Gudenzi consentiva il rinvenimento, nel medesimo biotopo, di una decina di esemplari ♂♂ e ♀♀; il confronto con numerosi *O. monticola* di varie località, dall'Europa centrale ai Balcani, permetteva di confermare l'attribuzione a una nuova entità che viene qui descritta. La seconda stria delle elitre evidente fino all'apice, il pronoto convesso con forte microscultura e la presenza di tre setole all'apice dei parameri giustificano l'attribuzione di questa nuova specie al subg. *Peryphiolus* Jeannel, 1941.

*Ocydromus (Peryphiolus) lucifugus* n. sp.

Diagnosi - Un *Ocydromus* vicino a *monticola* da cui si differenzia per i tegumenti bruno scuri con riflesso metallico meno evidente, il pronoto più fortemente sinuato verso la base, questa più stretta del margine anteriore, le elitre ovalari con omeri più arrotondati (fig. 1), l'edeago più slanciato e meno ricurvo.

Località classica: Calabria, Reggio Calabria, S. Cristina d'Aspromonte, Vallone di Pietraliscia, m 600.

Descrizione dell'*Holotypus* - Lunghezza dal margine del *labrum* all'apice delle elitre mm 4,6. Colorazione bruno scura uniforme, superiormente con deboli riflessi metallici verdastri più evidenti sull'avancorpo; tegumento piuttosto opaco a causa della forte microscultura. Antenne con 1° antennomero giallastro, 2° giallo rossiccio, 3° e 4° con base giallo rossiccio e parte rimanente brunastra, i successivi antennomeri brunastri, l'ultimo con apice più chiaro. Palpi mascellari giallastri con penultimo articolo brunastro all'apice; palpi labiali giallastri. Zampe interamente giallastre.

Capo (larghezza massima, occhi compresi, mm 0,95; distanza interoculare mm 0,58) completamente reticolato a maglie isodiametriche, con solchi frontali profondi, subparalleli, terminanti appena oltre la prima setola sopraoculare. Occhi poco sporgenti, tempie brevi, solo debolmente distinte dal collo. Antenne lunghe mm 2,7.

Pronoto (fig. 5) leggermente trasverso (lunghezza sulla linea mediana mm 0,93; larghezza al margine anteriore mm 0,85, massima mm 1,10, alla base mm 0,78; rapporto larghezza/lunghezza 1,18), a margine posteriore pressoché rettilineo, più breve dell'anteriore; i lati, interamente ribordati, si restringono con evidente sinuatura verso la base con cui formano un angolo retto; tutta la superficie con microscultura a maglie trasversali; la base con punteggiatura grossolana e irregolare, parzialmente confluyente in rughe longitudinali, estesa alle fossette basali; piega postangolare evidente. Doccia laterale discretamente larga. Solco longitudinale mediano sottile e leggermente allargato all'estremità posteriore; solco trasverso anteriore appena accennato.

Elitre (lunghezza mm 2,85; larghezza massima complessiva mm 1,85), a contorno ovalare con omeri arrotondati, convesse ma leggermente appiattite sul disco, interamente reticolate a maglie trasversali molto allungate. Strie a punteggiatura svanita nella parte apicale; prima e seconda incise fino all'apice,

terza, quarta e quinta svanite o quasi all'apice, sesta svanita nel quarto apicale, settima indicata solo da leggeri punti nella parte basale. Ali ben sviluppate e potenzialmente funzionali.

Edeago (fig. 9) di medie dimensioni (mm 1,11), slanciato e debolmente ricurvo, con ingrossamento tondeggiante e superiormente angoloso all'apice. Armatura interna come in figura. Parameri muniti ciascuno di 3 setole apicali.

Descrizione dei *Paratypi* - I paratipi corrispondono per morfologia e colorazione a quanto descritto per l'olotipo; le dimensioni dei ♂♂ sono comprese tra mm 4,4 e mm 5,4, quelle delle ♀♀, differenti solo per i normali caratteri sessuali secondari, tra mm 4,9 e mm 6,0. Il 3° e 4° antennumero possono presentarsi quasi totalmente brunastri; in alcuni esemplari la microscultura sul disco del pronoto si presenta quasi impercettibile, e la punteggiatura della base del pronoto stesso può essere più o meno marcata e regolare; l'edeago, lungo da mm 1,08 a mm 1,12, quindi leggermente più grande che in *monticola* (mm 0,95-1,02), varia come illustrato nelle figg. 16-19: in particolare l'ingrossamento apicale può apparire da superiormente angoloso a pressoché arrotondato, nonché risultare più o meno cospicuo anche nell'ambito della medesima popolazione (cfr. figg. 11, 16 e 17); infine la spermateca (fig. 14) non mostra differenze apprezzabili rispetto a quella di *monticola* (fig. 15).

Corologia - *O. lucifugus* è noto esclusivamente dell'Appennino meridionale e precisamente di Aspromonte, Monte Sirino e Vallo della Lucania; sembrerebbe essere vicariante di *O. monticola*, specie ad ampia geonemia euro-anatolica, il cui limite meridionale in Italia sembra essere il Lazio (Roma, Magistretti 1965: 135; Subiaco, fiume Aniene, A. & G. Franzini e M. Pavesi leg.).

*Holotypus* ♂: Calabria, Reggio Calabria, S. Cristina d'Aspromonte, Vallo di Pietraliscia, m 600, 8.VII.1986, leg. M. Pavesi, conservato presso il Museo Civico di Storia Naturale di Milano; sullo stesso spillo il preparato in Euparal dell'edeago.

*Paratypi*: 3 ♂♂ e 3 ♀♀, con i medesimi dati di raccolta dell'olotipo; 2 ♂♂ e 2 ♀♀, stessa località e data, leg. I. Gudenzi; 2 ♀♀, stessa località, 28.VII.1985, leg. M. Pavesi; 1 ♂, Campania, Salerno, Vallo della Lucania, S. Biase Ceraso, 5.VII.1925, leg. F. Solari (determinato in origine come *monticola*); 1 ♂, Basilicata, Potenza, Lagonegro, Monte Sirino, vers. Nord, m 1000, 18.V.1987, leg. F. Cirocchi; 1 ♀, stessa località, 10.VIII.1988, leg. P. Magrini; 6 ♂♂ 5 ♀♀, stessa località, 24-V-1989 leg. Magrini; 7 ♂♂ 2 ♀♀, stessa località e data, leg. Pennisi; Paratipi nelle collezioni Pavesi (11), Gudenzi (8), Cirocchi (1), Pennisi (6), Magrini (7) e Bucciarelli, conservata presso il Museo Civico di Storia Naturale di Milano (1).

*Derivatio nominis*: dal latino, «che fugge la luce», con riferimento alle condizioni di rinvenimento della specie, che sembra prediligere ambienti scarsamente illuminati.

#### Note ecologiche

Gli esemplari di S. Cristina d'Aspromonte sono stati raccolti nel greto di un torrente in terreno calcareo, profondamente incassato e ombreggiato da fitta vegetazione arborea, occupato per alcuni metri da una frana di massi di dimensioni anche molto grandi; in corrispondenza di questa frana *O. lucifugus* è stato rinvenuto a discreta profondità (20 cm e oltre) fra il pietrisco negli interstizi tra i massi accatastati e sotto grossi sassi profondamente interrati. Tale

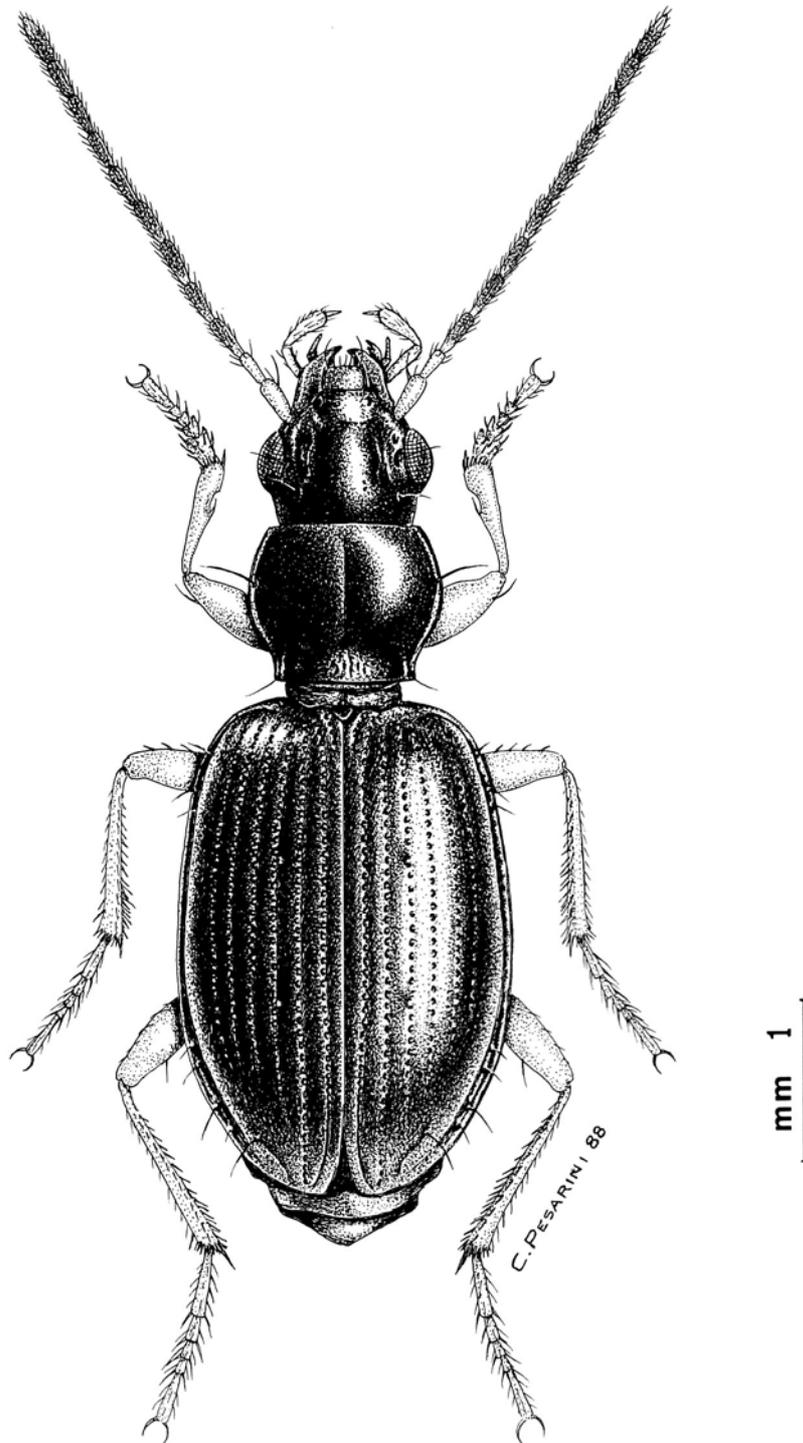


Fig. 1 — *Ocydromus (Peryphiolus) lucifugus* n. sp., paratipo topotipico: habitus.

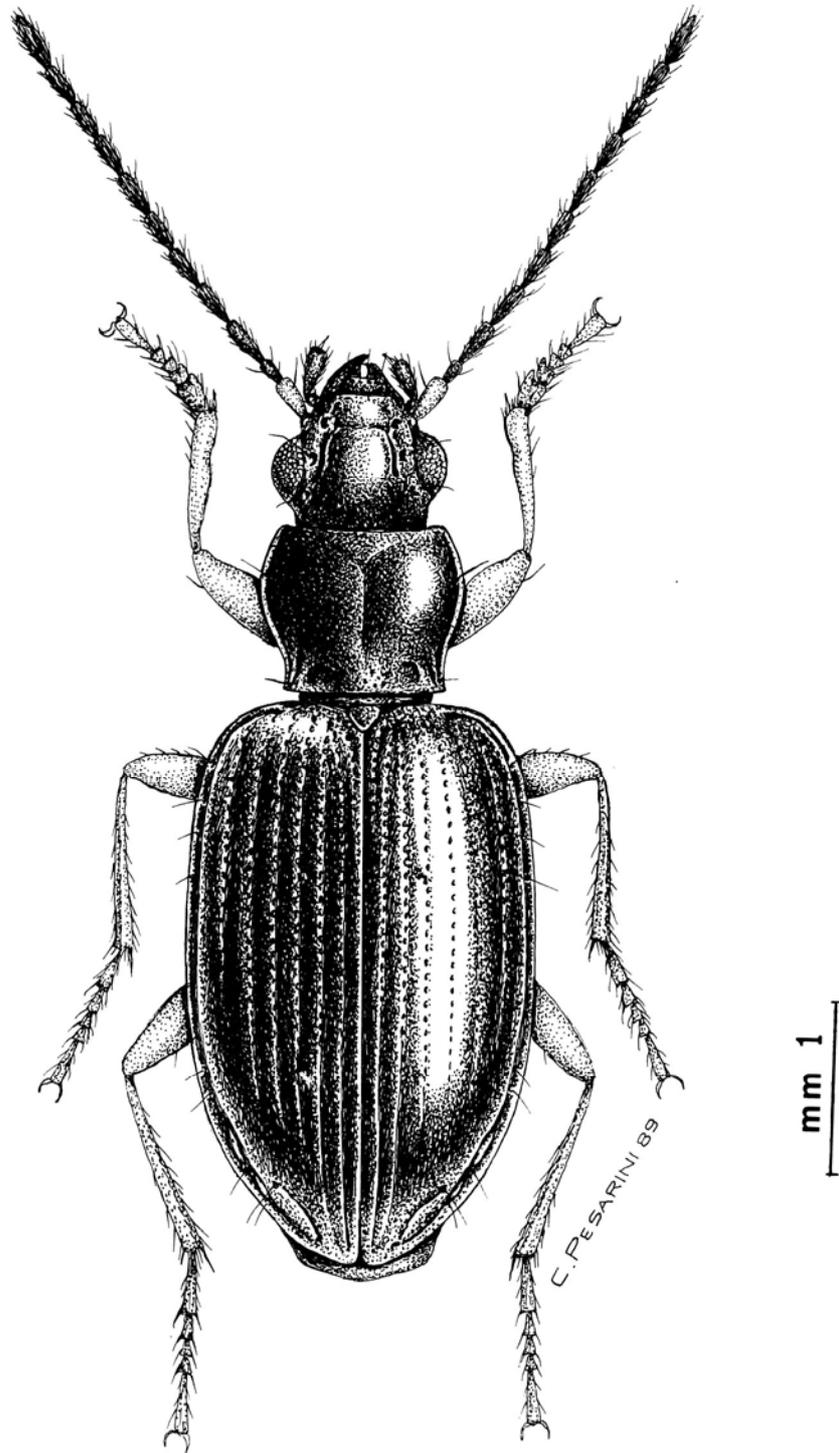


Fig. 2 – *Ocydromus (Peryphiolus) monticola* (Sturm), Lombardia, Brescia, Presegno: habitus.

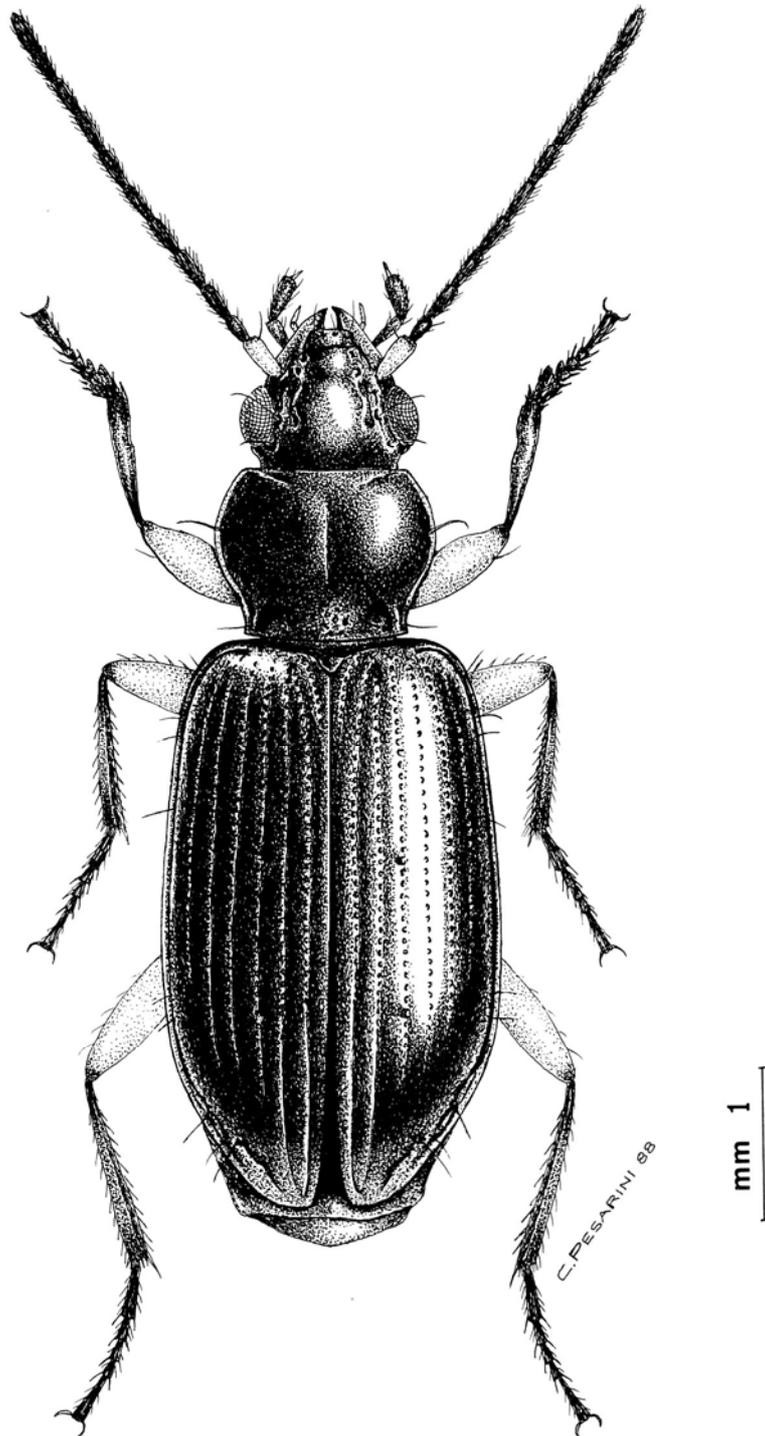
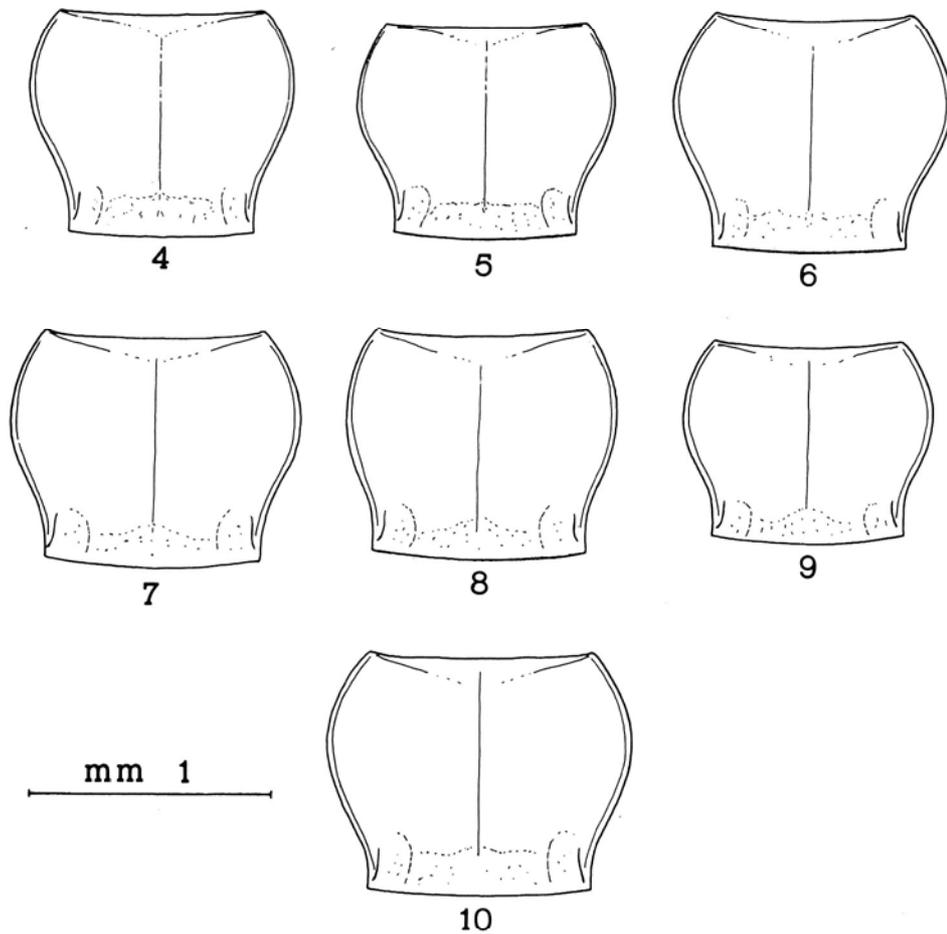


Fig. 3 — *Ocydromus (Peryphiolus) caligatus* (Jeanne & Müller-M.), Spagna, Salamanca, Villasrubias: habitus.

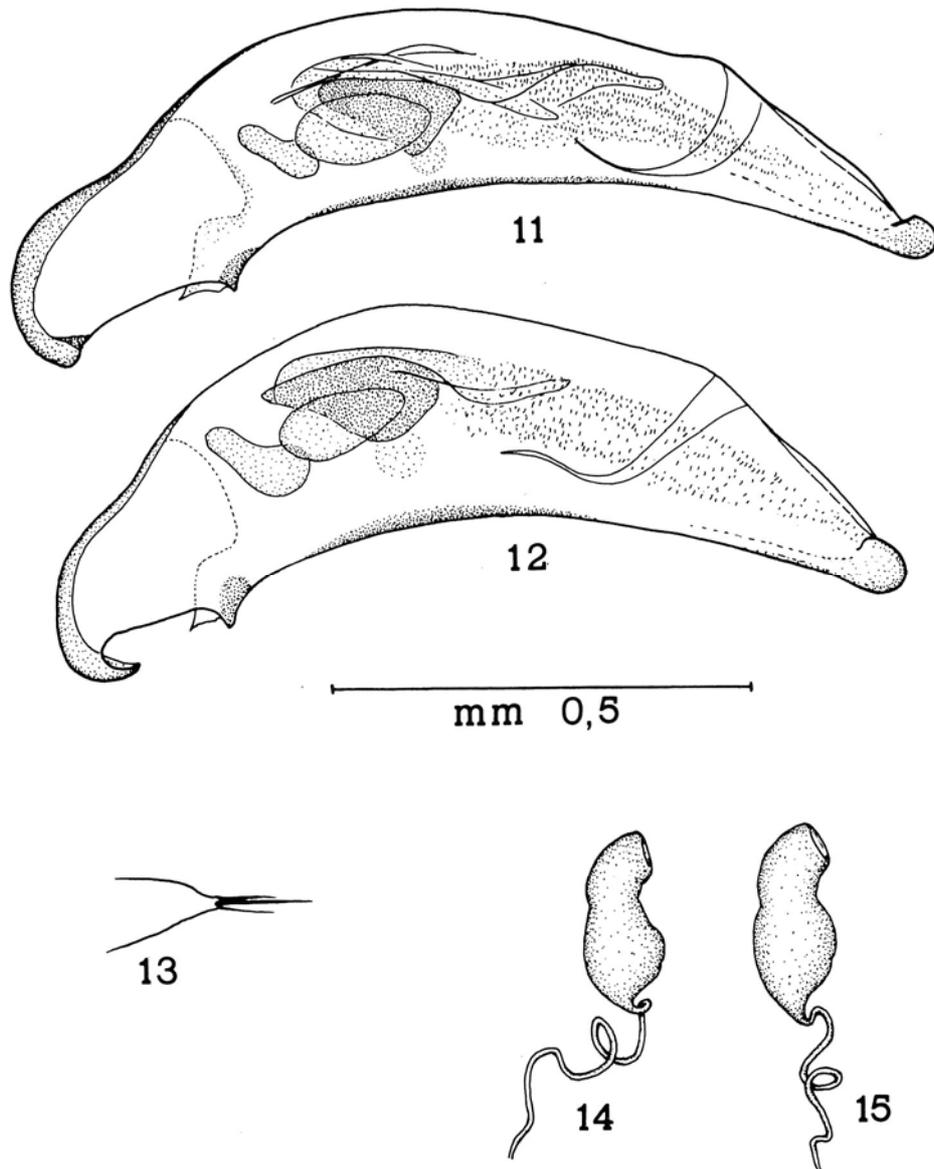
ambiente è verosimilmente adatto anche all'insediamento di fauna strettamente ipogea, come d'altronde sembra confermare il rinvenimento, insieme con *O. lucifugus*, di due esemplari dell'Opilione endogeo *Ischyropsalis adamii*, in data 8.VII.1986. Accurate ricerche nel tratto restante del torrente suddetto e nei numerosi altri della zona hanno dato esito negativo. Nel medesimo biotopo sono stati rinvenuti ovunque *O. gudenzii* Neri, 1982, *O. latinus* (Net., 1929), *O. italicus* (De Monte, 1943), *O. decorus nigrotinctus* (Schatzmayer, 1941), *O. siculus* (Dej., 1831), presenti anche in associazione con *O. lucifugus*.

#### Note comparative

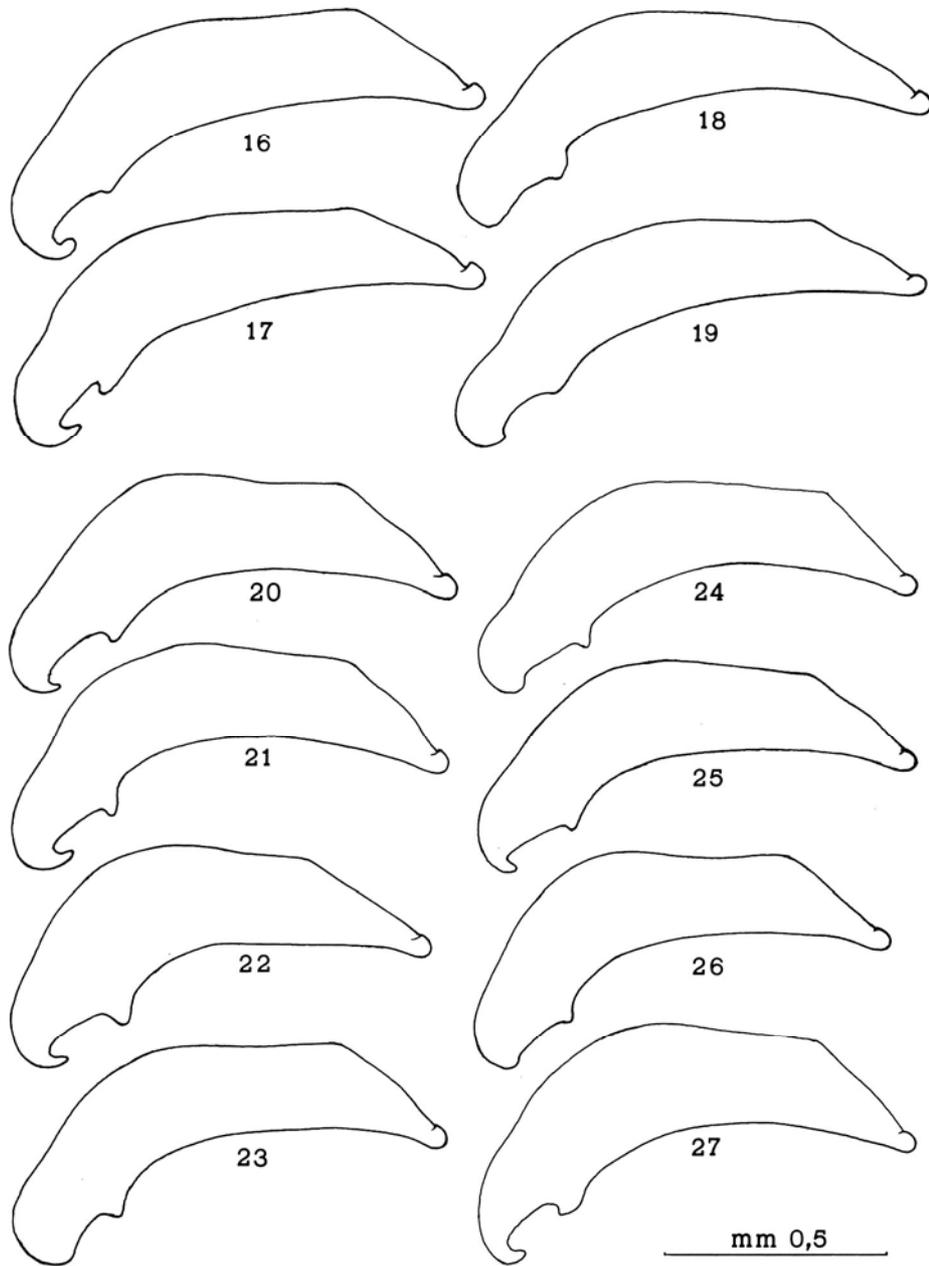
*O. lucifugus* (fig. 1) differisce dalle altre entità note del sottogenere *Peryphiolus*, *monticola* (fig. 2) con le sue ssp., *makolskii* (Net., 1929) e *ponticus*



Figg. 4-10 — *Ocydromus (Peryphiolus) lucifugus* n. sp., paratipo di S. Biase Ceraso (4), olotipo (5) e paratipo di M. Sirino (6): pronoto. *O. (P.) monticola* (Sturm), es. di Austria, Graz (7), di Toscana, Dicomano (8) e di Turchia, vil. Artvin, Zeytinlik (9): pronoto. *O. (P.) caligatus* (Jeanne & Müller-M.), es. di Spagna, Villasrubias (10): pronoto.



Figg. 11-15 — *Ocydromus (Peryphiolus) lucifugus* n. sp., olotipo: edeago (11) e apice del paramero sinistro (13); paratipo topotipico: spermateca (14). *O. (P.) monticola* (Sturm), es. di Toscana, Dicomano: edeago (12), e di Romagna, S. Benedetto in Alpe: spermateca (15).



Figg. 16-27 — *Ocydromus (Peryphiolus) lucifugus* n. sp., paratipi topotipici (16, 17), paratipo di M. Sirino (18) e paratipo di S. Biase Ceraso (19): edeago (schematico). *O. (P.) monticola* (Sturm), es. di Polonia, Slesia, Teschen (= Cieszyn) (20), di Austria, Graz (21), di Jugoslavia, Bosnia, Doboj (22), di Friuli, Staz. Carnia (23), di Lombardia, Presegno (24), di Valle d'Aosta, Verrès (25), di Liguria, Nava (26), di Lazio, Subiaco (27): edeago (schematico).

(Korge, 1964) e *caligatus* (Jeanne & Müller-M., 1982) (fig. 3) per la colorazione bruno scura a riflessi metallici verdastri meno evidenti, il 2° articolo delle antenne giallo rossiccio, il pronoto con base più stretta del margine anteriore (figg. 4-10), le elitre ovalari con omeri più largamente arrotondati, l'edeago più sottile e slanciato (figg. 11, 12 e 16-27); da questi, tranne che da *O. monticola* s. str., anche per le zampe interamente giallastre; infine dal solo *O. caligatus* per il pronoto più piccolo e stretto.

La colorazione e la sagoma del corpo conferiscono a questo *Ocydromus* una *facies* curiosamente simile, a prima vista, a quella di *Pseudolimnaeum do-deroi* (Ganglbauer, 1982), con la quale peraltro non ha alcuna affinità.

#### Osservazioni

Malgrado la sua diffusione, *O. monticola* mostra una variabilità scarsa (figg. 7-9 e 20-27); a questo proposito osserviamo che Korge (1964) ha descritto su di un esemplare ♂ di Bayburt (Turchia nord-orientale, vil. Gümüshane) *Bembidion monticola ponticum*, caratterizzato per la microcultura del disco del pronoto pressoché svanita, la base del pronoto fortemente e distintamente punteggiata e non longitudinalmente rugosa, la microcultura delle elitre conformata a maglie anziché a striole trasversali e alcune differenze nella colorazione delle appendici; l'Autore non fornisce disegni o descrizione dell'edeago. Poiché però un esemplare ♀ in nostro possesso, raccolto a soli 180 km di distanza da Bayburt e parimenti nella valle del Çoruh nehri (Turchia, vil. Artvin, Zeytinlik, Çoruh nehri, leg. e coll. Pavese) concorda perfettamente con *O. monticola* s. str., riteniamo che l'effettivo *status* di *O. monticola ponticum* vada verificato con l'esame del tipo e di ulteriore materiale. Rileviamo infine che il disegno dell'edeago di *O. monticola* fornito da Jeannel (1941 : 495) non corrisponde alla struttura da noi osservata in alcuno degli esemplari esaminati.

Ringraziamenti — Ringraziamo il Dr. Carlo Leonardi, Conservatore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, per averci concesso l'esame delle raccolte dell'Istituto, il Dr. Carlo Pesarini, dello stesso Istituto, che ha eseguito con la consueta perizia e cortesia i disegni degli *habitus* e quelli schematici degli edeagi; gli amici Juan P. Zaballos di Madrid, Fulvio Cirocchi e Angelo Pennisi di Foligno, Paolo Magrini di Firenze e Augusto e Gabriele Franzini di Milano per il materiale affidatoci in studio; infine un particolare ringraziamento va all'amico Ivo Gudenzi di Forlì per i disegni e per il suo prezioso aiuto nelle ricerche e nella stesura del presente lavoro.

#### Bibliografia

- Jeanne C. & Müller-Motzfeld G., 1982 - Zwei neue *Bembidion* - Arten aus Nordwestspanien (*Coleoptera*, *Carabidae*). *Entomologische Nachr. Ber.*, 26: 265-268.
- Jeannel R., 1941 - Faune de France 39: Coléoptères Carabiques, première partie. *Ed. Lechevalier*, Paris: 1-571.
- Korge H., 1964 - Carabiden- und Staphylinidenfunde in den Pontischen Gebirgen Kleinasien und in Mazedonien (*Coleoptera*). *Reichenbachia*, Dresden, 4: 105-126.

- Magistretti M., 1965 - Fauna d'Italia VIII: *Coleoptera. Cicindelidae, Carabidae*. Catalogo topografico. Ed. Calderini, Bologna: 512 + XV.
- Müller-Motzfeld G., 1984 - *Bembidion caligatum* - Ergänzung zur Beschreibung dieser aus Nordwest-Spanien beschriebenen Laufkäferart (*Col., Carabidae*). *Entomologische Nachr. Ber.*, 28: 214-215.
- Netolitzky F., 1929 - Zoogeographische Überraschungen in den Carabiden-Gruppe *Bembidiini*. *Koleopt. Rdsch.*, Wien, 15: 31-37.
- Netolitzky F., 1942 - Bestimmungstabelle der *Bembidion*-Arten des paläarktischen Gebietes. *Koleopt. Rdsch.*, Wien, 28: 69 (41) - 124 (96).